

Gazzetta del Sud 14 Novembre 2000

Garraffa (Pri): così Dell'Utri bloccò gli attentati alla Standa

PALERMO -«Marcello Dell'Utri aveva risolto il problema degli incendi alla Standa di Catania dopo aver parlato personalmente con Aldo Papalia (indagato per traffico di armi ndr)». Lo ha detto ieri in aula l'ex senatore del Pri Vincenzo Garraffa, sentito come teste nel processo al deputato di Fi accusato di concorso in associazione mafiosa.

La vicenda sarebbe stata riferita a Garraffa dalla cognata dell'ex presidente di Publitalia, Maria Pia La Malfa. «In un momento di scoramento - ha ricordato il teste - la donna mi ha raccontato come Marcello Dell'Utri aveva messo fine agli attentati di Catania».

L'udienza di ieri è stata impegnata dal controesame del teste da parte dei difensori, i quali in apertura del dibattimento hanno prodotto un verbale del pentito Giuseppe Messina in cui si sostiene che il boss trapanese Vincenzo Virga avrebbe sostenuto la campagna elettorale di Garraffa. Il collegio di difesa ha dunque chiesto ai giudici di accertare se l'ex senatore è indagato.

Garraffa ha confermato che Publitalia aveva boicottato nel'91 la sponsorizzazione della squadra di basket di Trapani, di cui era presidente, quando era in Al e di essere stato «minacciato» da Dell'Utri per pagare, in nero, una somma di denaro che la società sportiva doveva all'azienda pubblicitaria milanese. Dell'Utri a conclusione dell'udienza ha chiesto e ottenuto di fare spontanee dichiarazioni. L'ex manager di Publitalia ha confermato di avere incontrato due volte Garraffa. «La prima volta - ha detto Dell'Utri - si è presentato nel mio ufficio di Milano come il vice presidente nazionale della lega basket. Mi disse che aveva avuto incarico di trattare i diritti televisivi, ma gli ho detto che non eravamo interessati». «Nel secondo incontro - spiega il deputato di Forza Italia - parlammo sul pianerottolo del mio ufficio e mi disse che la sua società aveva qualche problema».

L'ex senatore aveva detto di essere stato fotografato a tavola con Giorgio Dell'Utri, fratello dell'imputato, in occasione del loro venticinquesimo anno di laurea. «Non credo che esista questa foto -ha detto il manager - mio fratello Giorgio è morto nell'89 e non penso che allora aveva festeggiato ancora i 25 anni di laurea».

In conclusione Dell'Utri ha detto di non avere contatti con Maria Pia La Malfa da oltre 15 anni. «Sono stato a casa di mia cognata - ha aggiunto - solo un paio di volte negli anni Ottanta con Berlusconi, perchè a Roma era uno dei salotti che si frequentava». I pm hanno infine sollecitato che venga fissata la data in cui dovrà essere sentito Berlusconi. Secondo la difesa «è già iniziata la campagna elettorale e adesso non è opportuna la sua citazione».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS